

15 maggio 2022 17:49

Afghanistan, non solo oppio. Contro la crisi economica, produzione, traffico e consumo di metamfetamine

di [Redazione](#)

A quasi un anno dalla partenza delle forze occidentali dall'Afghanistan, il Paese si ritrova consumato da una profonda crisi economica e umanitaria. Nonostante il rigido regime che i talebani mantengono sulla popolazione, fame e disperazione hanno riattivato un'industria da sempre redditizia nella regione: i laboratori di droga. In un servizio pubblicato questa domenica dal Washington Post, i giornalisti hanno avuto accesso ad alcuni degli stabilimenti, situati in bella vista nelle zone desertiche del Paese, dove centinaia di afgani lavorano nella produzione di metamfetamine con il tacito consenso dei talebani. Sebbene l'Afghanistan sia il principale esportatore mondiale di oppio, questa espansione preoccupa le autorità sanitarie di tutto il mondo.

Ecco come macinano la pianta da cui viene estratta la metamfetamina. Abbiamo visitato un laboratorio di metamfetamina afgano per riferire sul traffico di droga in più rapida crescita nel paese che molti temono possa solo gonfiarsi sotto il dominio dei talebani. L'esportazione di farmaci "Startup" di droghe è redditizia in un paese con un sistema economico totalmente collassato, e la metamfetamina sviluppatasi solo negli ultimi sei anni, rappresenta una nuova opportunità per l'Afghanistan.

Secondo le testimonianze del rapporto, ogni produttore afgano sposta decine di chili di cristalli a settimana. I produttori ottengono un profitto di circa 240 euro per mezzo chilo di metamfetamina. Ma il vero affare è oltre confine: al mercato nero in Europa, questa stessa borsa di cristalli verrà venduta per decine di migliaia di euro. Il processo nel laboratorio situato a circa cinque ore da Kandahar, come il Washington Post ha potuto verificare, è il seguente: prima si macina la pianta di efedra, che cresce spontanea nel paese, fino a ottenere una polvere; successivamente la mescolano con varie sostanze chimiche, compreso il petrolio; infine, non resta che bollirlo e lasciarlo asciugare al sole, fino a quando rimangono dei fiocchi perlati.

Dalle immagini, non sembra che nessuno dei ragazzi che lavorano abbia più di 18 anni. Alcuni di loro non dovrebbero nemmeno avere 13 anni. Il prossimo passo è mescolare quella polvere con sostanze chimiche inclusa la benzina. E questo è il prodotto finale: 1/2 chilo di metamfetamina con un valore di strada di \$ 40k + in Europa occidentale e venduto per circa \$ 250 nel mezzo del deserto di Farah in Afghanistan.

Sopravvivenza

I talebani, consapevoli della fame che affligge il paese a causa dell'isolamento internazionale in cui sono, non fanno nulla per fermare questo commercio in espansione nelle zone rurali. Poche settimane fa il governo ha decretato il divieto di produzione e traffico di droga, ma questo non sembra preoccupare chi ne beneficia. *"L'unico motivo per cui siamo in questo settore è perché non ci sono altri lavori",* spiega uno dei produttori. *"Naturalmente, se l'economia peggiora, più persone inizieranno a produrre".*

Gli afgani non sono immuni dalla droga e la crisi sta solo spingendo le persone a farne uso. Nella parte occidentale di Kabul, centinaia di tossicodipendenti si radunano sotto un ponte per vendere, acquistare e consumare droghe, mentre i centri di riabilitazione sono sopraffatti. **Oltre a produrlo, l'Afghanistan è anche uno**

dei principali consumatori di oppio.

Questo 2022, il rigido inverno e le perdite agricole hanno lasciato più di 20.000 afgani nel nord-est del paese in una situazione di fame, ha riferito il Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite.

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)